PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

PTOF 2016/19

INTRODUZIONE

Il Ministero della Pubblica Istruzione il 3 ottobre 2016 ha presentato "Il Piano Nazionale per la Formazione degli Insegnanti" già inserito come comma 124 nella legge 107/2015 "La Buona Scuola". La legge propone che la formazione in servizio del personale docente sia "*obbligatoria, permanente e strutturale*" e che essa sia organica, funzionale e sistemica.

Il senso e la cura della formazione in servizio non sono interpretabili come semplice "partecipazione a corsi di aggiornamento" ma deve perseguire obiettivi formativi più ampi riferibili a:

- obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente perché tutto il corpo docente è la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa;
- obiettivi di miglioramento della scuola: la formazione del personale è una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto;
- strategia per lo sviluppo dell'intero Paese

Il Piano ha l'obiettivo di "armonizzare le azioni formative" su tre livelli:

1. nazionale, con la definizione degli indirizzi strategici e delle regole di funzionamento
2. locale delle istituzioni scolastiche, nell'ottica del miglioramento stabilito nell'ambito della propria autonomia
3. personale del singolo docente, finalizzato allo sviluppo professionale continuo.

Nel Piano Nazionale sono previste nove priorità tematiche nazionali per la formazione che di seguito sono esposte sinteticamente:

Autonomia didattica e organizzativa: l'orizzonte strategico prefigurato nella Legge 107/15 è la realizzazione dell'autonomia organizzativa e didattica della scuola al fine di qualificare lo sviluppo ed ottenere equità del sistema educativo. Ciò implica un adeguato ripensamento delle modalità tradizionali di insegnamento e di organizzazione della didattica.

Didattica per competenze e innovazione metodologica: la didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Non si tratta semplicemente di adottare nuove tecnologie o nuovi dispositivi didattici. Lavorare sulle competenze degli studenti per svilupparle al meglio richiede un cambiamento di

paradigma nell'azione didattica complessiva – a partire dalle modalità di valutazione dei risultati – e dunque richiede una profonda azione di formazione in servizio degli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola, come accompagnamento ad un processo di ricerca continua. Attraverso una formazione che adotti il modello di ricerca-azione partecipata, i docenti avranno l'occasione di implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, pratiche didattiche e di strumenti di valutazione. Questo significa sancire l'allontanamento da un modello di didattica prevalentemente trasmissiva, basata sulla progettazione per obiettivi e sulla sola valutazione di contenuti appresi.

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento: la formazione del personale della scuola in materia di competenze digitali mira a garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali. In questo ambito il Piano costituisce lo strumento principale per attuare tutte le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale sulla base dei principi in esso contenuti. Obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale, usando il linguaggio della didattica e promuovendo con convinzione la didattica attiva.

Competenze di lingua straniera: considerato il nuovo contesto plurilingue in cui la scuola oggi si trova ad operare, costituito dal confronto con altre lingue e culture nonché da scambi e relazioni con altri paesi europei ed extraeuropei, è necessario ampliare la prospettiva e sviluppare la competenza plurilingue e interculturale di tutto il personale della scuola. Il punto di partenza essenziale è rappresentato da una buona capacità di comprensione delle lingue straniere, a partire dall'inglese, in quanto competenza necessaria allo sviluppo professionale individuale di tutti i docenti. I percorsi di metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) sono fondamentali per attuare pienamente quanto prescritto dai Regolamenti di Licei e Istituti Tecnici nonché per ampliare l'offerta formativa attraverso contenuti veicolati in lingua straniera in tutte le classi delle scuole secondarie.

Inclusione e disabilità: si è consapevoli che la diversità pone all'azione didattica ed educativa una grande sfida. L'obiettivo quindi è ripensare la progettazione curricolare come flessibile e aperta a differenti abilità, attenta all'accrescimento di competenze complementari sviluppate che concorrono al percorso educativo personalizzato degli studenti.

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile: la scuola sta sempre di più assumendo consapevolezza del proprio ruolo di soggetto attivo della comunità civile, come spazio delle libertà e delle responsabilità, dei diritti e dei doveri. Occorre che anche la formazione degli insegnanti si confronti con la necessità di utilizzare metodi e modelli in grado di orientare l'azione educativa per fornire agli studenti strumenti per la lettura critica della realtà in cui vivono.

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale: la diversità etnica, culturale, religiosa è iscritta nella nostra società: per gli allievi e le allieve del sistema scolastico che la vivono come condizione di minorità e di potenziale emarginazione, la presenza di insegnanti capaci di comprenderli e fare della diversità una straordinaria opportunità educativa è essenziale. Proprio la diversità delle diversità, dunque, rende necessaria una concentrazione di risorse e di impegno per far sì che i docenti che vogliano dotarsi di conoscenze adeguate ad affrontare una tavolozza di situazioni dalle combinazioni infinite trovino occasioni e strumenti adeguati.

Scuola e lavoro: il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, quest'ultimo inteso nelle sue diverse articolazioni (imprese, enti pubblici e privati, musei e soggetti operanti nel campo del terzo settore, ma anche della cultura, dell'arte e del patrimonio ambientale, ecc.), risponde all'esigenza di

consentire agli studenti di prendere contatto con una realtà produttiva, sociale, artistica e culturale in rapida trasformazione, di esplorare vocazioni, opportunità, tensioni innovative, ma soprattutto di modificare il tradizionale rapporto tra il conoscere, il fare e lo sperimentare.

Valutazione e miglioramento: con l'emanazione del DPR 80/2013 e della legge 107/2015 si sta delineando un compiuto sistema di valutazione finalizzato alla qualificazione del servizio scolastico, alla valorizzazione delle professionalità e soprattutto al miglioramento degli apprendimenti e delle competenze degli allievi. La cultura della valutazione sottesa a questo sistema si basa sul rapporto ricorsivo tra autovalutazione, valutazione esterna, miglioramento e rendicontazione pubblica degli esiti. Questo processo di valutazione porta in sé un'idea di autonomia e responsabilità, di sviluppo e miglioramento riferibile sia all'organizzazione che al personale della scuola. La formazione è un passaggio fondamentale per lo sviluppo di una cultura della valutazione e diviene una leva potente per l'orientamento delle scelte della scuola e per la promozione della qualità organizzativa e professionale attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti, non considerati "destinatari passivi" delle azioni valutative, ma protagonisti attivi del miglioramento. La formazione sui temi della valutazione assume così un ruolo strategico per orientare in termini formativi, pro-attivi, riflessivi, lo sviluppo del sistema a tutti i livelli (per gli allievi, gli operatori, le scuole).

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107,

  - commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

  - commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale:

  - commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;

  - commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 - *" la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente; "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa"*
- Nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015 - Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: *"La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale ";*
- Nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;
- Nota MIUR prot. n. 1522 del 13.01.2017 - Piano per la formazione dei docenti
- Nota MIUR prot. n. 0009684 del 06-03-2017 - Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano di formazione docenti 2016-2019. Questioni operative.

- Nota MIUR.AOODGPER.REGISTRO UFFICIALE(U).0025134.01-06-2017 “Chiarimenti sull’utilizzo della piattaforma S.O.F.I.A. per la formazione del personale docente.”

PREMESSE

Premesso che la formazione e l’aggiornamento fanno parte della funzione docente (art. 24 C.C.N.L. 24.07.2003).

Viste le necessità evidenziate nel RAV e nel Piano di Miglioramento dell'Istituto.

Visto il PTOF e le risorse umane e materiali prevedibili.

Considerata la valenza strategica della formazione per lo sviluppo professionale e le ricadute sull’Offerta formativa.

Vista anche la valorizzazione che tali iniziative assumono nei criteri per l’attribuzione del bonus ai docenti adottati da questa scuola.

IL D.S. PROPONE PER IL BIENNIO 2017/19

IL PRESENTE PIANO DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

per il personale docente in servizio a tempo indeterminato con le seguenti finalità:

- acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche, ivi comprese la programmazione e la valutazione.
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca; fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Per garantire l’efficacia nei processi di crescita professionale e l’efficienza del servizio scolastico offerto, si favoriscono iniziative che fanno ricorso alla formazione in presenza, on-line (piattaforma SOFIA) e all’autoformazione, purché le tematiche siano inerenti ai bisogni rilevati, erogate da Enti accreditati e nel rispetto delle unità formative proposte nel seguito di questo documento. Le priorità individuate, infatti, sono ritenute coerenti, per il biennio in questione, con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

Le diverse iniziative proposte, approvate e organizzate possono essere estese e pubblicizzate anche ad altri Istituti secondo le tematiche di volta in volta identificate e secondo l’obiettivo che l’iniziativa stessa intende perseguire. Si presterà attenzione e sostegno alle attività di autoaggiornamento al fine di favorire il confronto e lo scambio di esperienze, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali.

L’attività di formazione e di aggiornamento potrà essere rivolta anche al personale amministrativo ed ai collaboratori scolastici al fine di migliorare il servizio.

Particolare attenzione sarà rivolta alla attività di formazione e di accoglienza dei docenti neo-immessi in ruolo attraverso la determinazione dei docenti tutor della stessa disciplina e con il supporto informativo-documentario del servizio di documentazione didattica. L'attività formativa, aggiuntiva a quella prevista dal .M. 850/15, sarà impostata come riflessione di processo su un segmento vissuto di insegnamento-apprendimento e terminerà con la valutazione dell'attività didattica del docente in prova da parte del Comitato per la Valutazione del Servizio dei Docenti, che propone al dirigente scolastico la conferma in ruolo.

Se la formazione proviene da Enti esterni, ciascun docente dovrà consegnare copia dell'attestato di partecipazione alla Segreteria della scuola. In generale, il Dirigente Scolastico, accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore, perché la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri dovranno riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Nel piano formativo della scuola si incrociano le proposte che arrivano dal Miur e quelle stabilite sia a livello territoriale, sia dalla scuola stessa. Dunque sono da considerarsi compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:
- i corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo n. 81/2008).

Nell'ambito delle iniziative proposte dal piano di formazione rientra la Carta elettronica del docente che può essere utilizzata per: acquisto di libri e di testi anche in versione digitale, di pubblicazioni, di riviste; acquisto di hardware e di software; iscrizione a corsi per attività di aggiornamento o di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati; ingresso a musei, mostre, eventi culturali, spettacoli dal vivo.

Il nostro istituto prevede che la misura minima di formazione (in termini di ore) che ciascun docente, a partire dal prossimo anno scolastico 2017/18, dovrà certificare a fine anno, è di almeno .ore di formazione annuale, salvo diverse indicazioni che possono scaturire dai decreti attuativi del Piano Nazionale di Formazione per la realizzazione di attività formative.

Per i docenti a tempo determinato la partecipazione ai corsi è facoltativa ma fortemente consigliata.

A tutti i docenti che vorranno aderire ai corsi offerti dalla questa Istituzione scolastica potrebbe essere richiesto un piccolo contributo economico a copertura delle spese.

Partendo da una seria analisi dei bisogni formativi dei docenti, al fine di qualificare e riconoscere l'impegno di ogni docente nelle iniziative di formazione vengono individuati i seguenti temi, per ordine di priorità, e i relativi percorsi laboratoriali possibili.

PRIORITA'	**CONTENUTI**	**Formatore**	**Metodo**
1) INCLUSIONE, DISABILITÀ	Corsi di formazione, convegni, seminari sui disturbi dell'apprendimento, Formazione su specifiche problematiche (es: spettro autistico, anoressia, abulimia) Didattica inclusiva, anche con l'uso delle tecnologie digitali	Docenti interni/ esterni	Lez. frontale Studio di casi
2) COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE	Percorsi di tipo specialistico legati al fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo	Docenti interni/ esterni	Lez. frontale Studio di casi
3) ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E IMPRENDITORIALITA'	Sessioni informative sui protocolli dell'alternanza, sulla normativa di riferimento, sugli adempimenti (modulistica, copertura assicurativa, sorveglianza sanitaria, risorse finanziarie, disabilità, ecc.) e sulle best practice	Docenti interni/ esterni	Lez. Frontale / Eventi sul territorio
	Eventi di coinvolgimento e di formazione su base territoriale (ambiti territoriali) che coinvolgano rappresentanti delle imprese e delle altre strutture ospitanti, gli amministratori locali e altre associazioni di rappresentanza		
	Salute e sicurezza sul lavoro	Formatori qualificati (D.lgs 81/08)	Lez. frontale Studio di casi
4) LE COMPETENZE LINGUISTICHE	Corsi di inglese/ tedesco/ francese/ spagnolo (Livello base e intermedio)	Docenti interni/ esterni	Lez. frontale
	Percorsi di formazione linguistica per il raggiungimento del livello C1 (propedeutico al CLIL)	Docenti madrelingua esterni	Lez. frontale Studio di casi
	Introduzione e indicazioni fondamentali per il CLIL	Docenti esterni	Lez. frontale Studio di casi

5) INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE	Dinamiche interculturali. Passaggio dalla multiculturalità alla interculturalità Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale: parità di genere, educazione ambientale, educazione alimentare e corretti stili di vita, cittadinanza scientifica, legalità e cittadinanza attiva Integrazione multiculturale, mediazione e dialogo culturale e itinerari di didattica integrata	Docenti interni/ esterni	Lez. frontale Studio di casi
6) DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE	Introduzione alla programmazione "a ritroso" e alla progettazione dei curricoli per competenze Didattica per competenze: quadro teorico, modelli , valutazione e certificazione degli apprendimenti	Docenti interni/ esterni	Lez. Frontale / laboratorio
7) VALUTAZIONE INTERNA ED ESTERNA	Valutazione e misurazione Autovalutazione d'Istituto	Docenti interni/ esterni	Lez. frontale
8) COMPETENZE DIGITALI E INNOVAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA	Risorse digitali e loro impatto sulla didattica (utilizzo della LIM, tablet) Innovazione didattica e rapporto tra attività didattica e PNSD	Docenti interni /esterni	Cooperative learning in piccoli gruppi, Blended
	Il registro elettronico	Docenti interni/ esterni	Cooperative learning Piccoli gruppi Peer tutoring
	ECDL	Docenti interni/ esperti	Lez. frontale e attività laboratoriale
9) LA NORMATIVA SCOLASTICA	L'evoluzione normativa, dalla Riforma Gentile ai nostri giorni	Docenti interni/ esterni	Lez. frontale
FORMAZIONE DISCIPLINARE SPECIFICA E FORM. PROFESSIONALE DOCENTI		Docenti interni/ esterni	Lez. frontale, attività di laboratorio, peer to peer

Per le precedenti iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti lo specifico corso o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Al termine di ciascun corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. La realizzazione del corso potrebbe prevedere un contributo da parte del docente, tramite la Carta del docente

Il Piano di Formazione e aggiornamento dei Docenti è stato approvato dal Collegio Docenti (delibera n. del 2017) e dal Consiglio di Istituto (delibera n. del 2017)e entra a far parte del PTOF 2016/2019.

Il presente piano è soggetto a monitoraggio, aggiornamento e integrazione annuale a cura delle strutture di cui all'Organigramma didattico di Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Prof C. Profetto